



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO**  
**I. C. MOSCIANO-BELLANTE – 64023 MOSCIANO S. ANGELO (TE)**

Mosciano S. Angelo, a.s. 2020/2021

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia scolastica;

**VISTO** il D.P.R. n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, che ha novellato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999;

**VISTO** il D.Lgs. 62/2017- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

**VISTO** il D. Lgs 66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge n. 107/2015 ;

**VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm. ed integrazioni;

**VISTE** le linee Guida del P.O.F. e l'approvazione dell'aggiornamento del P.T.O.F.;

**VISTI** gli obiettivi nazionali, regionali e di Scuola, specificati dall'Ufficio Scolastico Regionale nell'incarico al sottoscritto, quale Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Mosciano-Bellante di Mosciano S. Angelo (TE);

**TENUTO CONTO:**

-delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali;

-della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dai Servizi socio-sanitari, dalle diverse realtà culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

-delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...);

**CONSIDERATO**

-che le innovazioni introdotte dalla legge n. 107/2015 sono finalizzate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, la quale trova la sua più compiuta espressione nella definizione e nella realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**ATTESO** che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

-*metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

-modalità di apprendimento per *problem solving*, *ricerca*, *esplorazione e scoperta*; *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio e successo formativo, libertà di scelta delle famiglie);

#### **RITENUTO CHE**

-la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;

-le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative debbano essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito;

-i percorsi formativi offerti nel P.T.O.F. debbano essere orientati innanzitutto al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche, nonché a quelle scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili ed infine allo sviluppo delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, scienze motorie, tecnologia);

-la Scuola sia da intendersi come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare un'interazione fattiva con le famiglie e con la comunità locale;

-l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F., possano indicarci un percorso verso un miglioramento continuo della nostra comunità educante;

-fosse opportuno proseguire nel cammino intrapreso, rimodulando aspetti organizzativi, in relazione alle professionalità disponibili, nell'ottica di una gestione unitaria dell'Istituto di nuova formazione,

#### **DEFINISCE**

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti apporterà modifiche al Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2022 (Comma 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999).

1.Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche a livello di continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo. Attuazione flessibile di orari ed attività sulla base delle esigenze degli studenti e del loro apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo, nel contempo, unitario e verticale.

Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola ed eventualmente con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, attraverso accordi di rete e/o progettazione europea.

3.Sviluppo di attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curricolari ordinarie e che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento.

Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo (es. certificazioni linguistiche) con fonti di finanziamento in forma ridotta da parte dell'utenza.

5. Gestione e vendita diretta di materiali curricolari (oggetti, DVD, CD, ceramiche, maschere, ecc...) prodotti nell'ambito delle attività didattiche dell'Istituto Comprensivo.

6. Ampliamento delle attività attinenti all'organico dell'autonomia e potenziato con le seguenti priorità (esigenze organizzative: 1° collaboratore del DS, certificazioni linguistiche nella scuola secondaria ed attività motoria nella scuola primaria):

a) docenti di scuola secondaria (lingua inglese e scienze motorie).

7. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie, sia a livello individuale che a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto, nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale e della Progettazione europea.

8. Un altro aspetto fondante del presente atto di indirizzo è quello di considerare *l'alunno come punto focale dell'attività educativo-didattica*, in un'ottica di scuola inclusiva a tutto tondo, con la consapevolezza che l'azione educativa e formativa presuppone che gli alunni e gli operatori scolastici "crescano" insieme. L'obiettivo è quello di promulgare in tutta la comunità educante il principio: *"da ciascuno secondo le proprie possibilità, a ciascuno secondo i propri bisogni"* che definisce le priorità da perseguire nel lavoro quotidiano in classe.

Nella **scuola dell'Infanzia** dovranno prevalere le esperienze senso-motorie nei primi due anni, privilegiando la comunicazione tra pari e con le figure adulte, lasciando spazio solo nell'ultimo anno alle attività propedeutiche di lettura e scrittura su libri e quaderni.

Nella **scuola Primaria** le attività tenderanno a :

- recuperare l'uso della memoria, fondamentale per supportare/orientare il pensiero logico dell'alunno;
- selezionare i contenuti, le attività, le metodologie, i traguardi da perseguire, nel rispetto dei nuclei fondanti delle materie, delle conoscenze pregresse degli alunni e della realtà circostante;
- far acquisire le abilità e le competenze fondamentali (saper leggere, saper scrivere e saper comprendere, e far di conto), base necessaria per gli apprendimenti successivi;
- far apprendere attraverso la concretezza i concetti necessari per gli apprendimenti di cui sopra, lasciando agli anni scolastici successivi il compito di trattare le tematiche astratte. A tal proposito si richiama gli insegnanti ad affrontare pochi contenuti, ma in modo approfondito (se necessario, anche memorizzati) e a non anticipare argomenti che richiedono capacità di astrazione che alunni di 6/10 anni non sono in grado di concettualizzare/acquisire.

Nella **scuola secondaria** si porrà particolare attenzione:

- alla scelta dei contenuti e relativa concettualizzazione degli apprendimenti fondamentali, legati alla realtà ed al vissuto degli alunni, integrabili nella loro esperienza e nel loro bagaglio culturale (per esempio, lo stesso concetto si può spiegare attraverso qualche fenomeno presente nella società di oggi, piuttosto che ricorrere ad esempi di 1000/2000 anni fa);
- all'apprendimento e all'uso dei vari linguaggi, al servizio dell'educazione linguistica e del pensiero logico-matematico (i due pilastri per l'apprendimento da cui non si può transigere);
- all'acquisizione di un metodo di studio da parte dello studente, sulla base di conoscenze/abilità/competenze disciplinari e trasversali, stili di apprendimento e tecniche di vario tipo e nel rispetto delle caratteristiche individuali di ciascun studente;
- all'esercizio al/del pensiero critico, attraverso proposte/situazioni didattiche individuali e di gruppo.

I recenti decreti attuativi riguardanti l'inclusività, la valutazione, nonché le competenze e l'esame di stato, invitano gli insegnanti dell'Istituto a rivedere il proprio ruolo, da intendersi sempre più come regista dell'apprendimento dei discenti che sono da considerarsi gli attori principali. Di conseguenza la

valutazione di tipo formativo, nel primo ciclo, è da riferirsi ai loro processi di apprendimento, in un'ottica di accompagnamento e mai in forma ostativa.

Altro elemento fondante da perseguire è la reciproca collaborazione tra i docenti e i genitori, premessa imprescindibile per conoscere approfonditamente ed educare sinergicamente i discenti, in un'unità comune d'intenti tra la Scuola e le famiglie.

9. Potenziamento delle attività di inclusione, individuando gli alunni con B.E.S. o con D.S.A., con conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un unico indirizzo educativo-formativo che coinvolga tutto l'Istituto.

10. Altra leva fondamentale per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento degli alunni è senza ombra di dubbio, la formazione e l'auto-aggiornamento continuo dei docenti, attraverso l'approfondimento della conoscenza di sé, delle competenze comunicativo-relazionali, metodologico-didattiche e culturali, premesse imprescindibili per l'attività di insegnamento e soprattutto per la propria crescita personale. A tal fine, mi permetto di suggerire, per la ricchezza di spunti per il lavoro in classe e nel rapporto con gli alunni e le famiglie, la lettura dei testi "L'arte di insegnare" e "Maleducati o educati male", entrambi di Isabella Milani, edizioni Vallardi.

11. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal D.P.R. 122/2009 nella valutazione, riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nel rispetto della principale finalità della scuola dell'obbligo (formazione dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano dispositivo motivazionale e sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.

12. Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni della scuola.

13. Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel P.T.O.F. delle attività proposte dal territorio.

14. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo, in supporto all'azione didattica.

15. Indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del piano di formazione del personale docente e ATA, del fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, in stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A. le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

16. Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del P.T.O.F. attraverso: i due Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti degli ordini di scuola, i Responsabili di plesso, le Funzioni Strumentali, i Coordinatori/Segretari di classe, di interclasse e di intersezione, i Referenti di area, l'Animatore digitale, il Responsabile del sito ed il Team dell'innovazione, i componenti dei Gruppi di lavoro e delle Commissioni, i Responsabili dei progetti interni ed esterni per l'ampliamento dell'offerta formativa.

a) Sono stati definiti specifici compiti, ruoli e responsabilità delle figure di riferimento, costruiti inoltre su una base di rispetto e fiducia reciproci, che sono alla base di una leadership condivisa. Il sostegno mirato e la continua esortazione a condividere, tra tutte le figure intermedie, i vari passaggi problematici della quotidianità, sono volti a creare un gruppo di lavoro, formato dalle figure apicali di ciascun plesso, unito dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti, è pubblicato sul sito della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Roberto PULITI  
(firma autografa sostituita  
a mezzo stampa,  
ex art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)